FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 182 novembre 2016

SCEGLIERE DI STARE CON GLI ULTIMI DELLA FILA

La misericordia, per combattere le iniquità

Il 20 novembre 2016 terminerà il Giubileo Straordinario voluto da Papa Francesco con al centro il tema della Misericordia, come condizione della nostra salvezza personale e comunitaria.

Giubileo che si è aperto, scelta davvero significativa, l'8 dicembre 2015, a cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, che ha rappresentato per la Chiesa una svolta nel modo di guardare al mondo e di stare nel mondo. Una svolta storica che ha portato la Chiesa a scegliere la 'misericordia invece di imbracciare le armi del rigore' come disse Giovanni XIII a proposito dello stile del Concilio. Carità, servizio, umiltà, disinteresse, incontro, dialogo, fiducia, verità furono le cifre per portare avanti quel nuovo percorso della Chiesa che il Concilio ha avviato e che deve essere ancora in gran parte attuato. Questo tratto fondamentale del volto di Dio, che è la misericordia, lo abbiamo incontrato durante tutto questo anno, attraversando le molte Porte Sante diffuse in tutte le Diocesi. Siamo stati invitati a compiere il nostro personale pellegrinaggio, vivendo nella vita di tutti i giorni la misericordia come criterio per capire se siamo veramente cristiani. Siamo stati invitati a scoprire che, per essere riconosciuti come cristiani, dobbiamo essere 'Misericordiosi come il Padre': non giudicare, non condannare, perdonare, servire, donare. Questa prospettiva deve continuare anche dopo il termine dell'anno giubilare. Vale per la nostra vita personale, piena di contraddizioni e debolezze, ma vale anche per la vita della Chiesa. 'La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole', come ricordava la bolla di indizione dell'Anno Santo. Siamo stati invitati, personalmente e come comunità a vivere le opere di misericordia per risvegliare le nostre coscienze e orientarle a scelte comunitarie veramente nuove: dare da mangiare e da bere, vestire, assistere i malati, alloggiare gli stranieri, visitare i carcerati, seppellire, consigliare, insegnare, ammonire, consolare, perdonare, sopportare, pregare. Per abitare le tante periferie esistenziali che hanno bisogno di un cenno di liberazione dal peccato, periferie nelle quali milioni di persone vivono in condizioni di miseria e povertà, senza pace, senza una giustizia in grado di riconoscere piena dignità e cittadinanza a tutti. Scelte che vanno vissute dentro nuove relazioni e stili di vita che cambiano la nostra mentalità e il modi di vedere gli altri e il mondo.Non dobbiamo cadere nella trappola di considerare la misericordia come questione da relegare al solo tempo straordinario del Giubileo. E nemmeno ad alcuni settori della vita o all'ambito 'ecclesiale'.La misericordia può e deve guidare anche le scelte economiche, le relazioni tra gli stati, il nuovo assetto e i modelli culturali che stiamo costruendo. In questa che non è solo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento di epoca. Il modello culturale da cui stiamo uscendo, basato su individualismo, tecnica, consumo illimitato ci ha portato a questa situazione di inequità e di rischio irreversibile ambientale. Per la prima volta nella storia siamo tutti consapevoli che la terra non sarà più in grado di sostenere, per gli oltre 7 miliardi di abitanti, questo modello di benessere. Che di questo passo la 'Casa comune' non cadrà solo sui più deboli, come è successo finora, ma crollerà su tutta l'umanità in modo irreparabile. Siamo altresì coscienti che la ricchezza prodotta non è distribuita equamente ma viviamo in uno scandalo intollerabile di diseguaglianze di accesso al cibo, all'acqua, all'energia, alle risorse naturali, all'istruzione, alla salute, alla mobilità, alla sicurezza e alla pace. Siamo insomma arrivati finalmente a riconoscere che siamo tutti interdipendenti. Che i sistemi politici e socio-economici interagiscono a livello globale e sono corresponsabili della qualità della vita di tutti, come dimostrano i fenomeni del cambiamento climatico e le migrazioni globali. Ciò chiede un cambiamento culturale che affronti queste sfide epocali con strumenti adeguati e con il contributo di tutti. Ne va della nostra stessa sopravvivenza come umanità, esattamente come il rischio della guerra nucleare che tanto terrorizzava l'umanità al tempo del Concilio cinquant'anni fa. Ma per cambiare strada occorre avere una bussola per costruire una convivenza più umana e meno ingiusta. La misericordia è dunque il punto di riferimento fondamentale particolarmente adatto a

questo tempo di trasformazione e di globalizzazione. Centralità della persona, destinazione universale dei beni, solidarietà sono i principi dell'azione della Chiesa nel mondo che devono essere aggiornati alle sfide odierne. La forza della misericordia non solo deve mettere in moto la vita personale con scelte di vicinanza e prossimità agli ultimi, ma costituisce la strada per rimettere insieme i pezzi rotti e frammentati di una società globalizzata incapace di dare risposte concrete in favore degli ultimi della fila. L e imprese e i governi insieme al privato sociale, possono e devono prendersi la responsabilità di un modello diverso basato sulla condivisione piuttosto che sul profitto fine a se stesso, sulla cooperazione piuttosto che sulla competizione, sulla promozione della persona e delle comunità piuttosto che sull'assistenza deresponsabilizzante, sulla riconciliazione durante e dopo i conflitti per una vera pace. In questo momento storico così drammatico, tuttavia non possiamo dimenticare che se i governi e i loro cittadini lo vogliono, hanno in mano i destini dell'umanità. Dopo il fallimento parziale degli obiettivi di sviluppo del millennio per il 2015, lo stesso anno le Nazioni Unite hanno varato 17 nuovi gruppi di obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs dall'abbreviazione inglese) in campo economico, sociale e ambientale. Tutti sono consapevoli che questi obiettivi sono raggiungibili per il 2030 solo se tutti i governi si impegnano a realizzare gli impegni sottoscritti. Porre fine alla povertà, sconfiggere la fame, garantire la salute a tutti, un'istruzione di qualità, l'emancipazione delle donne e delle ragazze, garantire a tutti l'acqua, l'energia, il lavoro, infrastrutture, ridurre le diseguaglianze, garantire città sostenibili, modelli di consumo e produzione sostenibili, lotta al cambiamento climatico, promuovere modelli di utilizzo del mare e della terra sostenibili, pace e inclusione, accesso alla giustizia con istituzioni efficaci e inclusive. Sono obiettivi che possono riorientare il mondo verso un benessere condiviso, globale e sostenibile. Questi obiettivi possono essere raggiunti a livello globale solo se la misericordia sta nel concreto della vita di miliardi di persone. A noi cittadini e credenti il compito di vigilare sulla loro attuazione chiedendo che entri nelle agende dei nostri governi stabilendo priorità e finanziamenti adeguati. E spetta ancora a noi tradurli nella concretezza delle scelte quotidiane alla nostra portata: accoglienza, solidarietà, scelte economiche ambientali ed economiche coerenti, consumo consapevole, economia circolare, voto col portafoglio, uso di energie rinnovabili e sostenibili, riciclo e raccolta differenziata dei rifiuti. La sfida che l'umanità ha di fronte ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può chiamarsi fuori. Tantomeno il mercato e la finanza o i governi. Siamo tutti responsabili di tutti. Solo così la misericordia non verrà dimenticata dopo la chiusura dell'Anno Santo, e potrà diventare un fondamentale paradigma della nuova epoca che stiamo costruendo oggi.

Luciano Gualzetti

GIORNATA DIOCESANA CARITAS

domenica 6 novembre 2016

"NON DIMENTICATE L'OSPITALITÀ" (EB 13,2)

La carità genera cultura

In preparazione alla Giornata Diocesana Caritas, vogliamo riflettere sulle provocazioni di Papa Francesco e del nostro Cardinale sul tema dell'accoglienza, con gesti concreti in perfetto stile evangelico. Vogliamo riflettere sulla "nostra capacità di accogliere l'altro, lo straniero, il diverso dalla quale dipende la qualità dei nostri rapporti umani anche con chi ci è vicino, prossimo, amico: fare spazio all'altro significa arricchire la propria identità, aprirle orizzonti nuovi, mettere ali alle nostre radici". Anche la locandina che illustra la giornata, ci vuole aiutare a comprendere che i muri, le barriere, i confini sono innanzitutto culturali e non naturali. Sono barriere solo se noi lo vogliamo. Come sempre: tutto dipende da noi.

MODALITÀ CELEBRATIVE

La celebrazione della Giornata diocesana Caritas prevede:

- il **convegno diocesano** che si terrà il sabato 5 novembre a Milano in via S. Antonio 5;
- momenti da vivere in **parrocchia.**

CONVEGNO DIOCESANO

Avrà luogo sabato 5 novembre dalle ore 9.00 alle ore

13.00 presso il Salone Pio XII di Via S.Antonio 5 a Milano. Sarà presente Sua Em.za il Card. Scola, cui seguirà l'intervento della scrittrice Mariapia Veladiano. La seconda parte della mattinata vedrà invece la presenza di Michele Fiocchi con il suo spettacolo teatrale "Coccodrilli" tratto dal libro di Fabio Geda "Nel mare ci sono i coccodrilli". Il convegno si concluderà con la celebrazione del mandato presieduta dal presidente della Fondazione Caritas Msg. Luca Bressan.

MOMENTI DA VIVERE IN PARROCCHIA

È stato predisposto un fascicolo contenente alcune indicazioni per l'animazione della celebrazione eucaristica domenicale, lo schema per il mandato pastorale e uno schema per una veglia di preghiera. Il fascicolo è stato distribuito a tutte le parrocchie ed è scaricabile dal nostro sito Può essere significativo pensare ad un momento di incontro tra **tutti gli operatori** delle realtà caritative che può avvenire nella stessa domenica o in altri momenti, quale preparazione alla giornata. L'incontro può avere la forma di una veglia di preghiera, o di un momento di confronto e di ascolto reciproco tra le diverse realtà, a partire dalle rispettive esperienze o dai programmi: in questo caso si può prendere una parte dello schema di veglia proposto per una preghiera introduttiva o conclusiva. Sempre in parrocchia si chiede poi un'attenzione ad **animare le celebrazioni liturgiche** domenicali, sia nel senso di assicurare qualche richiamo in tutte le Sante Messe, sia nel senso di riservare per una delle Sante Messe una caratterizzazione particolare, invitando gli operatori delle realtà caritative.

MANDATO PASTORALE

Si suggerisce anche quest'anno **la consegna del mandato pastorale a tutti gli operatori della carità.** L'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, perché la comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede e l'annunzino costantemente con la celebrazione, con l'impegno formativo e con la testimonianza della vita. Un "mandato" non potrà mai ridursi **a gesto che delega e deresponsabilizza** ("tanto ci sono loro che se ne occupano, noi possiamo fare altro ..."), ma dovrà esprimere:

-la dimensione ecclesiale/parrocchiale del servizio ai poveri; certo, *tutti non possono fare tutto*, ma la regia e lo sguardo globale sulle attività caritative spettano a chi ha la responsabilità nella conduzione di una Parrocchia o di una Comunità Pastorale;

-la consapevolezza che chi è **inviato** per una missione deve prevedere un **ritorno**, una restituzione a tutta la comunità di quanto sperimentato nel proprio servizio, affinché tutta la comunità ne tragga motivo di discernimento e di conversione.

RACCOLTA STRAORDINARIA

Anche quest'anno, nella Giornata Diocesana Caritas, accanto agli aspetti pedagogico-promozionali verrà proposta una raccolta fondi, una colletta finalizzata a sostenere e condividere le molte "opere segno" attraverso le quali la Caritas Ambrosiana è presente sul territorio della Diocesi. Opere che esprimono in modo tangibile la vicinanza della Comunità cristiana nei confronti delle più svariate forme di povertà e di sofferenza. È evidente che questa richiesta di coinvolgimento delle comunità parrocchiali trova la sua giustificazione nella fatica che in questi ultimi anni ha accompagnato tutta una serie di servizi che la Caritas Ambrosiana ha sostenuto ed intende continuare a sostenere. Quest'anno i frutti della raccolta saranno finalizzati a sostenere progetti per l'accoglienza dei profughi.

SUSSIDIO FORMATIVO

Il testo presenta sei schede tematiche e una scheda

conclusiva. L'obiettivo è quello di offrire alcuni semplici spunti di riflessione che, a partire dalla Parola di Dio, vogliono essere un'occasione per interrogarci sul nostro stile di presenza. Come precisa il direttore, Luciano Gualzetti, nell'introduzione del sussidio:

"Non sono certo cose nuove ma forse abbiamo bisogno di "riprenderle in mano" a livello personale e comunitario, alla luce di quanto sta accadendo vicino e lontano da noi, affinché il nostro servizio sia sempre più incarnato nell'oggi e le opere di carità promosse nelle comunità possano diventare vita nuova e cultura veramente cristiana".

Il sussidio si inserisce all'interno dell'ampia proposta formativa che viene affidata in particolare ai responsabili caritas a livello decanale e parrocchiale per essere sostenuti nel loro prezioso impegno a servizio delle comunità.

La Diocesi di Milano celebra il Giubileo dei detenuti

Nell'anno del Giubileo della Misericordia verrà celebrato il Giubileo delle persone ristrette nella libertà a Roma, il 6 novembre 2016. Già nella bolla di indizione dell'anno santo il Papa ha voluto ricordare le persone detenute, stabilendo che «*nelle cappelle delle carceri i detenuti potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre*».

Trasformare le porte delle celle in porte sante è stato il primo segno di grande attenzione per chi si trova in carcere; è stato poi concordato che alcuni detenuti potranno recarsi a Roma il 6 novembre, con i loro familiari, per rendere ancora più visibile il gesto giubilare. Anche dalla Diocesi di Milano partiranno alcune persone alla volta di Roma, ma ci sarà un altro momento di attenzione particolare voluto dall'Arcivescovo e dai Vescovi suoi collaboratori, pensato per la domenica 13 novembre 2016.

In quella giornata i vescovi raggiungeranno tutti gli istituti di pena della Diocesi per la celebrazione della S. Messa e per una particolare preghiera e benedizione. Dove sarà possibile ci sarà una visita con un percorso sezione per sezione, raggio per raggio, per incontrare più persone possibili e per portare un saluto a tutti coloro che lo desiderano. Questa visita è stata preparata insieme ai cappellani degli istituti della Diocesi, pensando alle parole di papa Francesco, quando nel suo discorso della domenica di Pasqua di quest'anno ha detto "*penso a chi si trova in carcere, e gli sembra che la sua vita sia finita; a quanti hanno compiuto scelte sbagliate e non riescono a guardare al futuro; a tutti coloro che hanno fame di misericordia e di perdono e credono di non meritarlo… In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta*".

È con queste riflessioni che ci si sta preparando, fuori e dentro gli istituti, a questo momento di preghiera e di incontro fra fratelli, tutti uguali perché figli dell'unico Padre.

Il gruppo dei cappellani diocesani

NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO

Caritas Ambrosiana partecipa al Progetto nazionale AIDS di Caritas Italiana, che nel primo periodo di attività, dal 1.09.2014 al 31.12.2015, ha coinvolto 16 Diocesi la cui popolazione di riferimento corrisponde complessivamente a circa il 28% della popolazione italiana. Obiettivo generale del Progetto è quello di riattivare l'attenzione e l'impegno della comunità cristiana su un tema di cui (come anche per il resto della società), si è registrato negli anni una diminuzione delle conoscenze, una scarsa percezione dei cambiamenti intervenuti negli anni ed un complessivo affievolimento della sensibilità e della capacità di accoglienza verso le persone con HIV/AIDS.

Per farlo Caritas Italiana e di conseguenza Caritas Ambrosiana hanno cercato di creare e di far crescere un gruppo di lavoro che, in modo condiviso e sinergico, potesse definire obiettivi, metodologie, destinatari, strumenti e azioni con i quali costruire il Progetto stesso. Una caratteristica fondamentale è stata quella di lavorare in vista di risultati misurabili e confrontabili tra le diverse realtà italiane.

I principali 'interventi' messi in atto dalle diocesi sono stati di *sensibilizzazione*, *informazione* e *formazione*. Nella diocesi di Milano sono state spese circa 500 ore di interventi che hanno raggiunto complessivamente più di 2800 destinatari diretti (il 15% del totale nazionale) di cui 1.493 giovani, 1.055 adulti e 253 religiosi/e e 272 destinatari indiretti (parroci, dirigenti scolastici, ecc.). Notevolmente differenziati sono stati i 'luoghi' nei quali sono stati effettuati i diversi interventi, tra cui 39 classi di 10 scuole superiori di primo e secondo grado, 9 parrocchie e oratori, 4 centri di aggregazione giovanile, 11 associazioni e realtà territoriali, operatori di diversi servizi Caritas, ecc.

Dai partecipanti alle iniziative di informazione e formazione sono stati raccolti questionari all'inizio e al termine dei percorsi per sondarne le conoscenze e le percezioni e verificare se l'intervento fosse riuscito ad aumentare le competenze nei confronti del tema. I risultati ottenuti saranno presentati in Caritas Italiana a fine novembre. Nel frattempo il progetto procede e gli interventi potranno essere richiesti fino a giugno 2017 (http://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/aids/una-sola-famiglia-umana-nessuno-sia-lasciato-indietro-il-progetto-continua)

1 dicembre 2016
Giornata mondiale di lotta all'AIDS

NOT A GAME

È questo il titolo che avrà l'evento che Caritas Ambrosiana sta organizzando per la prossima giornata mondiale di lotta all'Aids.

È un' idea che da più di un anno sta frullando nella testa degli operatori dell'Area Aids di Caritas Ambrosiana e di tutti gli operatori degli enti che partecipano al Progetto "Nessuno sia lasciato indietro", in sintonia con le altre diocesi italiane coinvolte nel progetto nazionale Aids di Caritas Italiana.

Da due anni stiamo incontrando giovani delle scuole e dei gruppi giovanili, operatori e volontari di Caritas parrocchiali e adulti delle parrocchie per riportare a tema il discorso della prevenzione ma più ancora per smuovere nella mente e nel cuore quei pregiudizi che ancora oggi causano discriminazione nei confronti delle persone con HIV.

Allora ci siamo detti, perché non provare a metterci in prima persona a coinvolgere tutti quelli che abbiamo incontrato nei diversi momenti ma anche quelli che non siamo riusciti a raggiungere, le realtà che si occupano di persone con HIV , le associazioni, gli enti pubblici, le scuole e proporre un evento che duri una giornata (come la giornata dedicata alla lotta all'aids - 1 dicembre – appunto…) che possa far parlare e riflettere utilizzando la musica (musica dal vivo, concerti di gruppi di giovani o di special guest), l'arte (quella prodotta dagli ospiti delle case alloggio e quella prodotta dagli studenti delle scuole coinvolte e dagli stessi intervenuti), film, dibattiti… e un gioco.

Un gioco… non gioco (con lo stile Caritas che avete imparato a conoscere) sarà la parte centrale in cui lasciarsi coinvolgere per capirci di più, per interrogarsi su ciò che accade e su come ci si lascia influenzare da ciò che ci circonda.

Non vi diciamo di più ma seguiteci su:
http://notagame.caritasambrosiana.it/

Laboratorio Taivè: giornata aperta 2016

Il Laboratorio Taivè di stireria e piccola sartoria è un progetto della Caritas Ambrosiana. Consiste nell'offerta a donne – perlopiù rom – di un percorso di formazione e di lavoro.
Il progetto ha avuto inizio nel luglio del 2009 ed ha coinvolto ad oggi, complessivamente 28 donne in età lavorativa, dai 18 ai 50 anni.
Si tratta prevalentemente di donne kosovare, macedoni e rumene, provenienti da campi abusivi o dai campi regolari di Via Triboniano e di Via Novara a Milano, entrambi chiusi tra il 2011 e il 2014. Alcune donne e le rispettive famiglie sono state accompagnate all'inserimento in appartamento, altre abitano in alloggi transitori verso soluzioni più stabili, altre sono ancora nei campi.
Uno dei principi del progetto è quello di favorire l'avvicendamento delle donne all'interno del Laboratorio, in modo che quante più possibili possano beneficiare di questo percorso. Una volta conclusa l'esperienza in Taivè le donne vengono orientate ad altri contesti lavorativi, anche in collaborazione con enti specializzati nella formazione e nell'accompagnamento al lavoro.
Il progetto persegue due obiettivi principali: 1) l'acquisizione da parte delle donne di strumenti per l'inserimento lavorativo tramite la realizzazione di formazione tecnica on the job training, l'acquisizione di competenze sociali trasversali e l'accompagnamento all'autonomia; 2) la sensibilizzazione e la conoscenza del progetto per contribuire a mettere in discussione il pregiudizio negativo nei confronti dei rom.
Fin da subito è emerso però come il risultato di gran lunga più significativo sia l'emancipazione delle donne, che può essere definita sulla base di indicatori precisi: sicurezza e autonomia degli spostamenti nella città, apertura di un conto corrente proprio per l'accredito degli stipendi, partecipazione all'attività del Laboratorio con consapevolezza e coinvolgimento, apprendimento della lingua italiana. L'attività lavorativa ha una ripercussione anche nella vita quotidiana: le donne si organizzano nella "conciliazione" del lavoro con le incombenze familiari cercando di coinvolgere i mariti (soprattutto nel caso in cui siano le uniche a lavorare) e interagendo con loro su un piano di maggiore parità; in questo senso anche le donne più rispettose dell'imposizione patriarcale hanno dimostrato una crescente spigliatezza e una maggiore "presa di parola" nelle questioni di carattere generale che riguardano l'intero nucleo familiare.

Taivè è anche un negozio aperto al pubblico dove si effettuano riparazioni, si stirano capi già lavati e si vendono manufatti di stoffa prodotti dalle donne (presine, guanti da forno, grembiuli, borse, astucci, sciarpe…).
Non è solo un luogo di lavoro, ma una comunità di persone. Attorno alle macchine da cucire si ritrovano donne con storie, prospettive, idee del mondo diverse: le donne rom, le operatrici, le volontarie, le persone (in genere donne) del quartiere che entrano nel negozio come clienti.
Attraverso le conversazioni che nascono spontaneamente nelle ore di lavoro si confrontano idee diverse: sul rapporto con gli uomini, l'educazione dei figli, gli opposti pregiudizi (quelli dei rom nei confronti dei gagè e quelli dei gagè nei confronti dei rom). Il laboratorio è dunque un microcosmo in cui si sperimenta concretamente l'incontro tra culture e identità diverse e dove alcuni stereotipi vengono rovesciati.

Come ogni anno, Taivè organizza una "giornata aperta": un'occasione per incontrare le donne coinvolte nel progetto e conoscere meglio di cosa si tratta, ma anche… per prendere gli ultimi regali di Natale!
Quest'anno sono previsti due appuntamenti: **sabato 3 e sabato 10 dicembre dalle 11 alle 17**.
Taivé si trova in via Carpi, angolo via Wildt (5 minuti a piedi dalla stazione di Lambrate).

Per informazioni:
romni.taive@caritasambrosiana.it
tel. 02.26822423

Per approfondimenti:
facebook.com/LaboratorioTaive/
www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/rom

IL VOLONTARIATO: SEGNO DI CARITÀ, INTEGRAZIONE E CULTURA

GIOVEDI' 17 novembre 2016
"Caritas Ambrosiana e il suo impegno nella promozione culturale della carità"

MARTEDI' 22 novembre 2016
"Comunità Cristiana e Carità: l'accoglienza come stile"

GIOVEDI' 24 novembre 2016
"Accoglienza diffusa: l'impegno della Chiesa e l'esperienza nei territori"

MARTEDI' 29 novembre 2016
"Cultura e persone con disabilità: verso l'inclusione"

Corso base per volontari

IL PERCHE' DEL CORSO

Il ciclo di incontri mira a favorire, sostenere e incoraggiare le attività di volontariato.
È rivolto sia a chi desidera diventare volontario, sia a chi è già impegnato in un'attività di servizio al prossimo.

OBIETTIVI

conoscere la Caritas Ambrosiana e il suo impegno per realizzare il bene comune
promuovere i valori del volontariato
presentare alcuni ambiti di volontariato

SEDE E ORARI DEL CORSO

Il corso è gratuito e tutti gli incontri si svolgono in
Caritas Ambrosiana
via San Bernardino 4
20122 (MI) M1 San Babila
dalle ore 18:00 alle ore 20:00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sportello Orientamento Volontariato di Caritas Ambrosiana

Lun/Mart/Giov/Ven 9:00 13:00
Merc 9:00-13.00/ 14.00- 17.30
Via San Bernardino, 4 20122 Milano
Tel. 02 76037349 - Fax 02 76021676
volontariato@caritasambrosiana.it

CONVEGNO DIOCESANO IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DIOCESANA CARITAS

"NON DIMENTICATE L'OSPITALITÀ" (Eb 13,2)
La carità genera cultura

Sabato 5 novembre 2016 - ore 9.00 - 13.00
Salone Pio XII – Via S. Antonio 5 – Milano
Sarà presente il Cardinale Angelo Scola
Sono caldamente invitati i responsabili parrocchiali, decanali e zonali della Caritas e gli operatori dei Centri di Ascolto. Per informazioni: Tel. 02/76.037.244 – 245

Mercoledì 16 novembre 2016

Ore 10.00 – 13.00
Presentazione quindicesimo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano
A cura dell'Osservatorio Diocesano delle povertà e delle risorse e rivolto agli operatori dei Centri di Ascolto, ai responsabili Caritas sul territorio e a tutti coloro che si occupano di povertà ed esclusione sociale.
Il Quindicesimo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano presenta i dati relativi alle persone in difficoltà che, nel corso del 2015, si sono rivolte ai Centri di Ascolto e ai servizi Caritas del territorio diocesano.
Il rapporto di quest'anno vuole offrire un approfondimento qualitativo sul tema dell'emergenza abitativa.
Durante la mattinata interverranno Gabriele Rabaiotti, Assessore ai Lavori Pubblici e Casa del Comune di Milano, Pierluigi Rancati, Segretario Generale Sicet Lombardia, Manuela Fumagalli, coordinatrice dei progetti di Housing Sociale della Cooperativa farsi Prossimo Onlus.

Sede: Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 - Milano
Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Osservatorio Diocesano delle povertà e delle risorse
Tel. 02/76.037.331 - 332 - e-mail: osservatorio@caritasambrosiana.it

Mercoledì 30 novembre 2016
Ore 15.00 – 18.00
Contro la violenza dialoghiamo per conoscerci: le donne 'islamiche'- ***elementi di conoscenza e di attenzione verso le donne che subiscono violenza, in particolare relativamente al contesto culturale del Nord-Africa***

Seminario organizzato dall'Area maltrattamento e grave disagio della donna di Caritas Ambrosiana, rivolto a volontari/e dei centri di ascolto, a operatrici e volontari/e dei servizi.
Sede:
Caritas Ambrosiana
Salone Msg. Bicchierai
via S. Bernardino 4 – Milano
Per ulteriori informazioni:
Area maltrattamento e grave disagio delle donna
Tel. 02/76037352
E-mail: maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it
È stato chiesto l'accreditamento all'Ordine Assistenti Sociali